



EDITORE SERVIZI EDITORIALI PARMA S.R.L. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/809 del 10/07/2009
Direzione e Redazione Parma via Del Mercato, 10/A cap. 43100 Tel. 0521/693066 fax 0521/6941553
E-mail redazione@informazioneparma.com, Pubblicità PARMATI - via dei Menotti 10/A, 43100 Parma
tel. 0521/942736 Fax 0521/941553, commercial@informazioneparma.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, L. 6/8, 7/8

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 76
MERCOLEDÌ 18 MARZO 2009

€ 1,00

Nel Parmense sono interessati dal problema quasi 5.500 persone tra insegnanti e personale ausiliario

La conoscenza contro i tagli del Governo

Sciopero Cgil dei lavoratori dalla scuola per l'infanzia all'università

Il mondo del sapere e della conoscenza si ferma per un giorno. Oggi, il 17, di fronte alla Prefettura di Parma si sono dati appuntamento tutte le categorie trasversali di lavoratori per protestare contro i tagli del personale docente Ata (tecnico amministrativo ausiliario) e delle risorse nelle scuole e nelle Università previste dalla legge 153/2008. Un primo sciopero trasversale indetto da tre Cgil per dare voce al malcontento diffuso in questi mesi nel mondo della scuola e in quello accademico, a cui per il momento nessuno ha ancora dato risposta e che vede insieme scuole, università, ricerca, formazione professionale e catam (Alta formazione artistica e musicale). Rappresentanti dei lavoratori consegnano al prefetto di Parma Paolo Scarpis un documento in cui sono spiegate le ragioni per cui è necessario che il Governo cambi rotta. A firmato, diverse categorie che per la prima volta sono unite, perché a settembre la scuola sarà più povera di discipline di indirizzi di competenze e di contenuti, ma sarà più povera anche di lavoratori: oltre 30 mila (27 mila docenti e 7 mila Ata) saranno licenziati.

I numeri

Nel territorio di Parma e provincia sono in tutto 5.495 gli insegnanti e i docenti interessati dal problema, divisi tra scuola per l'infanzia (323), primaria (1.433), superiore di primo grado (785), superiore di secondo grado (1.494), mentre 1.460 sono gli Ata. «La situazione è già grave», spiega Patrizia Pellegrini di Cgil, «perché per la prima volta nel bilancio non sono state comunicate le spese di funzionamento».

Il mondo del sapere e della conoscenza si ferma per un giorno, ma ormai soldi sono finiti, al punto che, anche per assenze prolungate, non vengono chiariti i supplementi. Per ora non si possono sapere quanti posti saranno realmente a rischio, perché ci sono solo organici "virtuali" dal momento che ancora non si conosce l'entità delle risorse disponibili. L'unica certezza è che i tagli ci saranno, e se quest'anno riguarderanno solo scuola primaria e secondaria di primo grado, dal 2010 a essere colpite saranno anche le superiori. A questo dato si aggiunge che nel 2009 l'Università ha ricevuto un finanziamento ordinario di 12.825 euro, pari al 5,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente e questo potrebbe impicciolare i suoi compensi del personale e sul numero di corsi dell'Ateneo.

Le richieste

La Fic Cgil chiede l'immediato ritiro del piano tagli e ritiene indispensabile un confronto per garantire gli ammortizzatori sociali per la tutela dei lavoratori licenziati. Si chiede inoltre di riportare i settori della conoscenza al centro dell'attenzione e dell'investimento del Paese. Inoltre, dal momento che l'accordo separato sul modello contrattuale prevede un taglio programmato dei salari dei lavoratori dipendenti, lo sciopero punta a rivendicare organici docenti e Ata stabili e ulteriori all'offerta formativa, e a chiedere una soluzione al problema dei finanziamenti alle scuole.

Richieste chiare per risolvere un problema che va affrontato una volta per tutte, per evitare che il mondo della conoscenza si arresca per sempre.



La protesta
I tagli alle scuole e al mondo accademico previsti dal Governo potrebbero mettere a rischio i lavoratori e l'offerta formativa scolastica e universitaria del territorio parmense

OGGI
ore 10 presidente davanti alla Prefettura, via Repubblica
Primo sciopero trasversale di tutte le categorie di lavoratori della conoscenza. Sarà consegnato al prefetto un documento in cui si pleghano le posizioni della scuola e dell'università.

DOMANI
ore 15 conferenza in Aula Ferrari, via D'Azeglio
Incontro per spiegare al pubblico perché, dopo tutti questi mesi, l'università si solleva ancora. Saranno presenti rappresentanti delle scuole per presentare la gravità del problema e le motivazioni dell'adesione alla mobilitazione Europea.

VENERDÌ
ore 10-12, 16-18 lezioni in piazza, piazza Sant'Andrea
Le lezioni in forma più breve, si terranno contemporaneamente in tutti i punti della piazza, mentre altri studenti e docenti si occuperanno di distribuire materiale alle persone e di parlare alla gente in piazza.

La mancanza di risorse potrebbe compromettere il livello di eccellenza finora raggiunto da le strutture dell'entroterra: «Gli istituti della montagna a rischio chiusura»

Il piano tagli previsto dal Governo rischia di avere conseguenze molto serie per il nostro territorio. Soprattutto nelle zone più deboli come quelle della montagna, gli effetti si sentiranno soprattutto nei territori montani - sottolinea Francesco Ferrari, assessore alle Politiche scolastiche - dove i tagli mettono a rischio i collegamenti fra i comuni. Per l'anno prossimo a rischio potrebbe essere circa 100 insegnanti e 40 ausiliari. Per l'anno prossimo nel Parmense a rischio potrebbero essere circa 100 gli insegnanti e 40 ausiliari. Il problema è che le categorie più a rischio sono quelle dei precari, continua Ferrari che aggiunge: «è giusto fare nuove prove tutte le norme devono pagare un piano pressa che metta d'accordo tutti i lavoratori famiglie del territorio». Il problema che non sarebbe stata fatta in questo caso, dal momento che, ad esempio, i docenti non sono a Parma solo 4,5 per cento delle famiglie mentre la soluzione del problema è ancora nella scuola primaria, mentre il 52 per cento potrebbe essere per il tempo pieno.

E non è tutto: i tagli potrebbero anche fare crollare l'eccellenza raggiunta finora dagli istituti parmensi. «È stata riconosciuta la nostra eccellenza sul piano territoriale, che ci mette allo stesso livello degli istituti del nord Europa», spiega Ferrari. «Ma se non ci saranno risorse, sarà difficile rimanere agli stessi livelli». Uno di questi problemi è quello della sicurezza negli istituti, per i quali Ferrari monitorerà nei prossimi giorni il capo gabinetto del ministro Gelmini, per portare a Roma la proposta di dotare di sistemi antismisma tutte le scuole del territorio. Un progetto che però, come tutti i testi, sarà bisogno di finanziamenti. (S.M.)



LE MANIFESTAZIONI